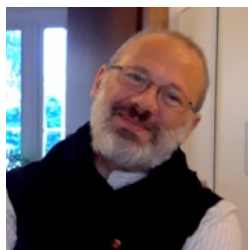


## IL COMPITO E LO STILE DELLA COOPERATIVA SERENA



Marco Zanisi  
Presidente Cooperativa  
Serena

Migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità. Aumentare, progressivamente i gradi di indipendenza e di libertà, potenziare l'inclusione sociale. Questi sono i più alti obiettivi dell'azione della Cooperativa Serena.

La nostra scelta, cosciente, di sostenere lo sviluppo armonico della cooperativa, progressivo, senza cesure e strappi, è strettamente legata a un approccio qualitativo, piuttosto che quantitativo. Più che verso i grandi numeri, l'azione di Serena si è diretta fin dall'inizio verso l'attenzione al singolo e alla realizzazione di un percorso di accompagnamento il più possibile personalizzato. Ciò non significa rinuncia a una presenza diffusa sul territorio. Al contrario, significa puntare ad essa ma attraverso un'attività molto più capillare, capace di penetrare e radicarsi in profondità. Nelle comunità e nella storia delle persone.

**Lavorare per l'indipendenza significa affrancamento dal sistema dei servizi, per la persona e responsabilità civile e pubblica per la cooperativa.** I risvolti di questo processo di indipendenza o riappropriazione del proprio percorso di vita sono duplici: presentandosi come un trasferimento di valori, essi chiamano in causa tanto la sfera personale/privata come quella sociale/pubblica. Il valore che ogni persona riceve sotto forma di attenzione lo ridà, secondo le proprie forze, alla comunità liberando il Pubblico dal prestarle un servizio. Ed è questa circolarità virtuosa che rappresenta per noi una finalità precipua: **liberare le persone, liberare le risorse.**

**Come arrivarci? Coltivare personalità e competenze. Supporto e orientamento.**

Ma anche promuovere la vita in autonomia, facendo saggiare e sperimentare – a seconda dei casi – la libertà di poter badare a se stessi. In una casa adeguata alla sperimentazione di queste competenze, fatiche e risultati. Ma non solo. Le case che noi gestiamo sono uno spazio fisico, reale, dove è possibile far crescere all'interno di ciascuno il significato e le conseguenze di vivere con altri individui. Persone con le quali instaurare relazioni alla pari, adulte libere dall'accudimento e dalla cura.

### Il cambiamento di chi lavora nel sociale

“Inutile negare che la trasformazione di questi 18 anni abbia generato piccole grandi fratture fra passato e presente e sia oggetto di valutazioni contrastanti. Minore coinvolgimento emotivo contro più competenze specifiche, eccessiva freddezza e atteggiamento asettico contro migliore capacità decisionale ed efficienza, riduzione di valori condivisi come costo di una maggior efficacia e obiettività delle scelte, professionalità contro deboli legami tra le persone: è dal tipo di lenti che si usano che dipende l'interpretazione – negativa o positiva – che si dà all'evoluzione del mondo del sociale in questi ultimi due decenni. Ritengo che un metro di misura utile potrebbero gli esiti relativi alle aspettative delle persone, il raggiungimento della miglior qualità di vita possibile.

Ogni cambiamento metodologico, ogni innovazione tecnica dovrebbe permetterci di avvicinare la persona ai suoi obiettivi esistenziali. Quello dovrebbe essere il nostro compito e per quello dovremmo ottenere riconoscimenti. Sociali ed economici.

### La mia è una cooperativa gentile

La Cooperativa Serena e la Cooperativa Il Grappolo richiamano costantemente i loro dirigenti alla cortesia, tra loro, con i soci, con i lavoratori. Ma anche con le altre realtà cooperative, con i colleghi come con la committenza. Vogliamo che la nostra sia una cooperativa gentile, perché la gentilezza è il cemento delle relazioni produttive, che generano significati sociali, che generano valore economico, che generano opportunità, per tutti noi lavoratori, familiari o fruitori dei nostri servizi. Per noi cittadini e per le nostre comunità, che sono e che saranno.

